

PRIMO PIANO

I SINDACATI FINITA LA LUNA DI MIELE

Cgil verso lo sciopero, Cisl e Uil si defilano «Facciano pure»

La manovra bis spacca i sindacati. La Cgil deciderà il 23 agosto lo sciopero. Cisl e Uil si sganciano. Fp Cgil Medici: «Il blocco delle tredicesime è un cinico ricatto»

ROMA

SINDACATI in ordine sparso sulla manovra per il pareggio di bilancio. Con la Cgil che si prepara allo sciopero generale e Cisl e Uil che si defilano, criticando la posizione di Susanna Camusso nonostante l'invito a restare uniti che arriva da Corso Italia. Sembra già sfumato il 'clima di unità' che si respirava dopo la firma congiunta dell'accordo di giugno.

Camusso annuncia che «il 23 agosto ci sarà una riunione straordinaria» per «decidere la data della mo-



ISOLATA
Susanna
Camusso
(Infophoto)

bilitazione». La proposta sarà estesa anche a Cisl e Uil perché «a lavoratori e pensionati si chiedono sacrifici al di sopra delle proprie possibilità». In particolare sul capitolo lavoro Camusso dice che «non c'è stato alcun trasferimento in legge dell'accordo con la Confindustria sulla contrattazione». «No, no e no — sottolinea — il governo ha fatto un'altra cosa: ha stravolto quell'intesa. Così vuol far saltare a pie' pari il contratto nazionale».

DECISAMENTE diversa la posizione di Raffaele Bonanni: «Apprezziamo il fatto che le persone più deboli siano state risparmiate e che, per la prima volta, si vadano a prendere i soldi verso realtà mai toccate. Ma — aggiunge — vedo ancora goffaggine e indecisione. Per esempio, negli interventi su Province e Comuni che avrebbero dovuto essere ancora più decisi». E lo sciopero? «Camusso può decidere tutto quello che lo fa a uso interno della Cgil. Se avesse voluto promuovere un'azione di sciopero con Cisl e Uil avrebbe dovuto aprire una discussione cauta e paziente». Già nota la posizione della Uil: giudizio positivo per quanto riguarda i tagli dei costi della politica e l'innalzamento dal 12,5 al 20% della tassazione di tutte le rendite finanziarie, mentre sono «inaccettabili» i provvedimenti relativi al pubblico impiego. Sul piede di guerra la Fp-Cgil. Il differimento delle tredicesime per i medici che lavorano negli ospedali che non riusciranno a raggiungere gli obiettivi di risparmio «rischia di diventare — secondo il segretario nazionale dei camici bianchi, Massimo Cozza — un cinico ricatto per incentivare la riduzione delle prestazioni sanitarie più onerose a danno della tutela della salute dei cittadini».